



IL SINDACATO DELLE PERSONE

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Via Le Corbusier, 29 – 48124 Ravenna RA – Codice Fiscale 80009950397
Tel. 0544 292011 – Fax. 0544 407616 – segreteria@uil-ravenna.it

COMUNICATO STAMPA

“PER IL LAVORO NON C’È DA FESTEGGIARE” Un Primo maggio di mobilitazione e rivendicazione per la UIL

La UIL di Ravenna, in occasione del 1° maggio, condivide pienamente quanto affermato in questi giorni dal Segretario Generale Pierpaolo Bombardieri.

La situazione del mondo del lavoro in Italia in questo momento non è tale da poter avere nulla da festeggiare.

Milioni di lavoratrici e lavoratori sono da anni senza il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e con una inflazione a doppia cifra nel 2022 e ancora oggi a livelli altissimi, si vedono erodere il potere d’acquisto delle retribuzioni e delle pensioni.

Il taglio al cuneo fiscale che il Governo si appresta a fare fino a novembre, e quindi non strutturale, non può risolvere l’attuale emergenza salariale.

Manca totalmente una scelta politica tesa a favorire i rinnovi dei CCNL, non c’è la detassazione degli aumenti contrattuali, non c’è una riforma del fisco e una lotta all’evasione fiscale che possa portare benefici ai redditi più bassi e alle famiglie in difficoltà.

Sul versante del mercato del lavoro oggi, oltre alla all’ampliamento ulteriore per l’utilizzo dei voucher nel settore del turismo, il Governo vara una modifica dell’istituto dei contratti a termine che va nel senso dell’aumento della flessibilità e della precarietà, quando avremmo bisogno di una riforma più vicina a quella fatta dal Governo spagnolo che ha fortemente ridotto l’utilizzo dei contratti a termine a favore dei contratti stabili a tempo indeterminato.

Non ci sono risposte nemmeno dal tavolo per le modifiche alla legge Fornero sulle pensioni il cui rinvio a settembre è inaccettabile. Quanto ancora dobbiamo aspettare perchè si possa andare in pensione con 41 anni di contributi e con una uscita flessibile intorno ai 62 anni di età anagrafica ?

Infine la scelta di convocare le Organizzazioni Sindacali domenica 30 aprile alle ore 19 per informarle delle novità del decreto lavoro in gestazione suona come una inutile provocazione.

Come sempre il Sindacato svolgerà il suo ruolo di rappresentanza delle fasce più deboli della società ma non è questa la strada giusta per risolvere i problemi del nostro paese relegando chi rappresenta milioni di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati al ruolo di semplici uditori di decisioni già prese.

Ravenna, 28 aprile 2023

Il Segretario Generale
Carlo Sama